

Deposito
opp. 14.

Per Cui'ella Guinfi o man
Sello stesso qu. Lettante

PALERMO 14 SET. 1953

C. G.

SPECIFICA

N. 3957 Cron.

Dritti L. 83

Trasferita - 30

Totale 113

10% e oltre 13

Totale 126

Palermo 10 SET. 1953

L'UFFICIO GIUDIZIARIO
dalla Corte di Appello di Palermo

[Signature]

2 23.9.53
Archivisti

[Signature]

CUCINELLA A Giuseppe di Biagio

Doc. 292. — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Giuliano e Giuseppe Cucinella, imputati di omicidio premeditato in persona di Natale Candela e detenzione e porto abusivo di armi militari, reati avvenuti a Montelepre il 4 gennaio 1947.

Comprende, tra l'altro, la sentenza di proscioglimento, per insufficienza di prove, emessa il 3 giugno 1953 dalla sezione istruttoria della corte di appello di Palermo.

Gen. Sez. Istruttoria



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. ^{100/} del registro gen.
Uff. del Proc. della Repubblica

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. ^{3/1954} del registro gen.
Uff. del Proc. Generale

N. ^{22/52} del registro gen.
dell'Ufficio d'Istruzione

N. ⁸²⁵ del registro gen.
della Sezione Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Giuliano Levatore o Levatore + 1

*Con allegato
26/47
già archiviato al n. 2658/3*

IMPUTAT

Car. Pol. Uffic. istruttoria

R.

2.14.6.52
unif. 12. C.
al Camera di Roma

18.5.53
R. P. 2.14.6.
25.11.53

2.14.6.53
unif. 12. C.
al Camera di Roma

2.14.6.53
unif. 12. C.
al Camera di Roma

Anno 194

Sesione

Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. 100 Reg. Gen. Uff. del Proc. della Repubblica

N. 26/47 Reg. Gen. Ufficio di Istruzione

N. 291/1 Reg. Gen. Uff. Proc. Gen.

N. Reg. Sez. dell'Ufficio di Istruzione

N. Reg. Reperiti del Tribunale

N. 272/1 Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

Iscritt

Imputato

(come da certificato intestato)

Spina
 Anno 1967
 Sezione *75*
Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. *100* Reg. Gen. Uff. del Proc. della Repubblica

N. _____ Reg. Gen. Uff. Prot. Gen.

N. _____ Reg. Reperti del Tribunale

N. *6/47* Reg. Gen. Ufficio di Istruzione

N. _____ Reg. Sez. _____ dell'Ufficio di Istruzione

N. *542/67* Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Leg. int.

Imputato

a/ Del reato p.e.p. inf. art. 175, 577 n. 3 c.p. pm
 pm a. con premeditazione, cagionata a colpi
 di arma da fuoco la morte di *Giuseppe Galati*
 b/ estensione omessa x' arma - art. 687 c.p. pm
 c/ parte omessa sola uccisione - art. 688 c.p. pm.
 In Montepulciano la notte dal 3 al 4
 gennaio 1967

Anno 194 ⁴

Sessione ^{2^a}

Ufficio d'Istruzione presso il Tribunale di Palermo

N. 100 Reg. Gen. f. del Proc. della Repubblica

N. 26 Reg. Gen. Ufficio di Istruzione

N. Reg. Gen. Uff. Proc. Gen.

N. Reg. Sez. dell'Ufficio di Istruzione

N. Reg. Reperti del Tribunale

N. Reg. Gen. della Sez. Istruttoria

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Spina

Rit. int. verbal. autografo e scritto esten
Palermo 19/2/47 *Spina*

Mod. H 1

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento
C O N T R O

tato di _____

1. no	DATA	NATURA DEGLI ATTI	Pagina	SPESE anticipate del B. Erario e bollo	DIRITTI dei termini
		<i>Telegrammi</i>			1-2
e	<i>Vulbre</i>	<i>Descrizione colore</i>			3-4
	<i>"</i>	<i>Autopsia</i>			5-8
		<i>Note spese mediche</i>			9-10
	<i>Vulbre</i>	<i>Receipts</i>			11-12
		<i>Cedole testi</i>			18
	<i>Esame</i>	<i>Uomini</i>			19
	<i>"</i>	<i>Robbia</i>			20
	<i>"</i>	<i>Polizze</i>			21
	<i>"</i>	<i>Giuliano</i>			22
	<i>"</i>	<i>Genesi</i>			23
	<i>"</i>	<i>Genesi</i>			24
	<i>"</i>	<i>Parole Critiche</i>			25
	<i>"</i>	<i>Diceri Mottos</i>			26
	<i>"</i>	<i>" Mottos</i>			27
	<i>"</i>	<i>Contrattazioni</i>			28
	<i>"</i>	<i>Parole Mottos</i>			29
	<i>"</i>	<i>il Fianchi</i>			30
	<i>"</i>	<i>" Sottos</i>			31
		<i>Cedole testi</i>			32

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]

N. 947 Reg. Gen.

DI

PROCESSO VERBALE

di descrizione ed identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17 Disposiz. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931 n. 602)

L'anno millenovecento 47 il giorno 6 del mese
di gennaio alle ore 12 in Municipio

Noi Dr. Mario Massimo Viretore
di Partinico, assistiti dal sottoscritto cancelliere, informati che
al cimitero di Montelepre

si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa essere stata causata dal reato,
ci siamo, colla scorta del carabiniere

recati in detto cimitero

ed ivi giunti abbiamo rinvenuto il cadavere suddetto.

È presente il perito eletto di ufficio dott. Ugo Quintana
al quale previa le ammonizioni di rito a norma dell'art. 142 c. p. p. abbiamo dato lettura della
formula prescritta dall'art. 316 detto codice.

Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini,
giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello
di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovete compiere o che
si faranno in vostra presenza. Quindi il perito ha pronunciato le parole: Lo giuro.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ha detto chiamarsi: _____

Maurizio Giuseppe Lucio Filippa di anni 46
di Palermo - medico chirurgo in pensione
19° Gruppo - 11°

Diamo indi atto che il cadavere giace ⁽¹⁾ _____

[Signature]
[Signature]

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita 1 defunt, fatti comparire gli stessi davanti a Noi, a norma degli art. 313 e 449 Cod. proc. pen., abbiamo, ad essi, previa ammissione a norma dell'art. 142 Cod. proc. pen., dato lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità »; ed essi, l'uno dopo l'altro, hanno pronunziato le parole: « Lo giuro ».

Interrogati quindi, sulle loro rispettive generalità i medesimi hanno risposto:

1. Sono: *Giuseppe Salvatore fu Angelo di*
anni 37 di Montebello - 19° Gruppo 34

2. Sono: *Luca Filippa fu Damiano di*
anni 63 di Montebello, 19° Gruppo 34

(1) Descrivere il cadavere e le vestimenta indicando se presenta apparentemente lesioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'un dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a Caudebi, Michele fu
Salvatore e fu Leonis Pontino nato il 21.7.1908
in Montebello in loco. Via J. Galvani 6. —

Previo lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi medesimi si sono sottoscritti: Luigi Casalegno

Dopo di che, fatto con le debite cautele spogliare il cadavere delle vestimenta che indossava, abbiamo assicurata la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di _____ sul quale vengono apposti n. _____ rilli di ceralacca, aventi ciascuno l'impronta del _____ e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poiché abbiamo proceduto alla ispezione esterna del cadavere rilevando⁽¹⁾ _____

Tra i tratti del cadavere di un individuo di sesso
maschile dell'età di anni 37 circa
il tipo costitutivo normale, la statura
costituisce normale e anteposizione. La
parte di testa, lunghezza, braccia e
polso, mano e braccia normale.

Presenta una eschele callosità diffuse ai glutei
e alle cosce; rigolatura cadaverica ben visibile
sulla regione retro-occipitale durante la morte.

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 925 del Boll. Uff. 1910.

Per accertare poi la causa della morte abbiamo proposto al perito i seguenti quesiti.

1. Se il fuoco (forse bruciato)

2. Se il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

3. Se il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

4. Se il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

5. Se il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

6. Se il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

Il perito dopo accurato esame del cadavere ha riferito:

1. Il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

2. Il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

3. Il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

4. Il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

Da quanto sopra risulta che la morte del Pirella
che ha dovuto essere sepolto è stata accertata
che il corpo è stato sepolto nella stessa tomba
che hanno determinato l'assenza del corpo
che il corpo è stato sepolto nella stessa tomba
che il corpo è stato sepolto nella stessa tomba
che il corpo è stato sepolto nella stessa tomba

Non essendovi altro a praticare abbiamo disposta la sepoltura del cadavere.

Del che il presente verbale letto confermato e sottoscritto.

IL

Pirella

P. Pirella

IL

Pirella

P. Pirella

P. Pirella



TRIBUNALE

DI
PALERMOUFFICIO
DI
ISTRUZIONEN. _____ Reg. gen.
dell'Ufficio d'IstruzioneN. _____ Reg. gen.
della Pretura

(*) Dare atto del caso dell'intervento del P. M. (art. 23 Codice procedura penale).

*21/1/40
P. M. di 6000
fu detto da 330*

PROCESSO VERBALE

descrizione e identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17, 18, Dispos. n. 17444 Cod. proc. pen., 26 maggio 1931, n. 602).

L'anno milienovecentoquarantesime il giorno otto
del mese di gennaio alle ore otto in PalermoNoi Cav. Dott. Giuseppe Maria LanzaGiudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere
sottoscritto Giuseppe Maria LanzaInformati che si tratta di omicidiosi trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa costi-
tuire reato, ci siamo colla scorta _____

recati in questo luogo

* intervenuto il P. M. _____

Ivi presenti abbiamo rinvenuto il seguente perito nominato a
norma dell'art. 314 cod. proc. pen.

A medesimo, previa l'ammonizione ai termini dell'art. 142 Cod.
proc. pen., abbiamo dato lettura della seguente formula di giuramento:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio
e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi
affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità e di mante-
nere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in
vostra presenza ».

Dopo ciò essi stando in nostra presenza, in piedi ed a capo scoperto,
separatamente giurano ripetendo le parole: « Lo Giuro ».

Richieste delle generalità le declinano come appresso: